



## Il Campo è il Mondo

### Cammino pastorale e sportivo 2013-2014



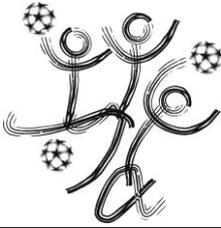
In questa semplice frase sta racchiusa una profonda verità, che il nostro Arcivescovo ci ricorda all'inizio di questo anno pastorale. Ci invita ad avere l'animo aperto a 360°, a non considerare nessun ambito, nessun luogo, nessuna categoria di persone come *tagliati fuori* dal Vangelo, o estranei al suo annuncio. Ogni ambito dell'esistenza umana è il campo in cui, a partire dalla fede, si può generare un nuovo umanesimo, un nuovo modo di relazione umana, che promuova la pace e una possibilità migliore di vita. Come cristiani non abbiamo nulla da difendere, niente mura nelle quali rinchiuderci per *stare tra di noi*, ma esistiamo per restare nel mondo, a fianco degli uomini e delle donne che come noi condividono l'esistenza. Non si tratta di far entrare tutti nel recinto della Chiesa, ma di aprire il recinto e uscire e stare, come condizione stabile, in mezzo al mondo, ispirati e sostenuti dalla fede. Non portiamo infatti noi stessi, non cerchiamo la nostra gloria. Portiamo la parola di un Altro, cerchiamo la gloria di un Altro. È questo che ci può dare coraggio e forza.

Faccio un esempio: quando chiediamo per noi stessi, è possibile che sentiamo una certa ritrosia, un certo pudore. Come andare a cercare i premi per una lotteria, chiedendo agli altri di offrirceli. Se la lotteria fosse a vantaggio di noi stessi, forse ne avremmo molta vergogna e mai lo faremmo. Ma quando si chiede per altri, per una "causa" che sta ben sopra di noi, quando lo facciamo per motivazioni grandi, allora è più facile che ci venga una sana *faccia di tocca*. Qui in gioco vogliamo mettere il Vangelo e la possibilità del mondo di incontrare la fede e il Signore Gesù, attraverso la nostra piccola testimonianza.

Come sempre, tutto questo viene tradotto dalla pastorale giovanile in uno slogan che cerchi di comunicare questo pensiero ai ragazzi: lo slogan è "**A tutto campo**".

Accettiamo la sfida per fare del mondo il nostro campo! Buttiamo giù ogni muro che ci separa dalle altre persone, che non ci fa stare in mezzo a tutte le situazioni della vita, e impariamo a condividere con gli altri quello che abbiamo di più prezioso: la nostra fede convinta nel Signore Gesù, nel Figlio di Dio fatto uomo, morto e risorto. È nel mondo che si semina il bene e tutto il bene che viene seminato nel mondo non ci è estraneo. La proposta della pastorale giovanile di quest'anno chiede ai ragazzi di essere dei discepoli di Gesù risorto "a tutto campo", cioè completi e coerenti, perché siamo certi che nelle loro classi, nelle loro case, con i genitori, i fratelli e gli amici, agli allenamenti come nel tempo libero, la loro presenza può essere un segno luminoso dell'amore di Dio: quell'amore che si dimostra con il dono di sé per il bene di tutti, sforzandosi di imitare in tutto il Signore Gesù.

Come sempre, noi che ci occupiamo dello sport dei nostri oratori siamo in mezzo! Come non farsi venire in mente l'ambito sportivo quando si sente un'espressione del tipo "a tutto campo"? Non è forse vero che siamo proprio in mezzo, perché gli atleti



delle nostre Associazioni sportive, le famiglie da cui provengono e con le quali si ha a che fare con la scusa dello sport sono proprio "il mondo"?

Vi riporto alcune espressioni del messaggio del nostro Arcivescovo per la festa di apertura degli oratori che ci possono ispirare:

*«La prima pista da seguire è quella di valorizzare ogni aspetto della vita dei ragazzi come ambito di evangelizzazione: negli affetti e nello studio, attraverso il tempo libero e l'appartenenza alla comunità cristiana e alla società civile. Il campo della nostra vita è il mondo e niente di meno che il mondo. Del resto la fede se è autentica non può mai essere separata dalla vita. In tal senso il compito principale degli educatori – dai sacerdoti alle religiose, ai genitori, ai catechisti, agli insegnanti, agli accompagnatori sportivi e agli animatori – sarà quello di tener sempre presente, in tutta la sua interezza, la persona del ragazzo e del giovane.*

*Un secondo suggerimento per questo anno pastorale è quello di riconoscere, custodire e valorizzare il buon grano, ovvero tutto il bene che c'è nella vita dei nostri ragazzi. Non si tratta di ingenuo ottimismo, ma di realismo cristiano. Non è da tutti saper cogliere il tanto bene che c'è nel mondo e negli altri. Tale atteggiamento è decisivo soprattutto per quanti sono chiamati alla responsabilità educativa».*

Forse vale la pena rifletterci un po' su e nei primi passi delle nostre Associazioni sportive, insieme ai necessari lavori organizzativi, vale la pena fermarsi e chiedersi:

- con quale stile possiamo vivere così?
- quale atteggiamento scegliamo (ne basta uno solo...), che diventi segno del nostro stile?
- come gestire una squadra perché non ci siano ruoli da difendere, ma persone da conoscere e "promuovere"?
- come tirar fuori il bene che c'è in ciascun ragazzo?

Poi, anche guardando all'interno della pastorale sportiva del nostro decanato, direi che "il campo è il mondo" capita a fagiolo. La nascita accanto alla FeSTA del Comitato zonale PGS, invece di confonderci o intimorirci può offrirci una possibilità nuova per incontrare "il mondo". Non solo perché nuove Associazioni sportive potrebbero partecipare ai nostri campionati, beneficiando del nostro patrimonio educativo. Ma anche perché questa circostanza è di stimolo alla riflessione nei nostri ambienti sportivi: difendere i bastioni della propria Associazione sportiva (o della propria squadra), puntando il dito su quello che non va verso chi si è assunto l'impegno di gestire l'organizzazione decanale, come se fosse un problema "loro"? oppure trovare un po' di coraggio e "uscire dai bastioni", per condividere passione e responsabilità?

Se il modello è e resta: «Ci pensino "loro", a noi va bene tutto (o niente), al massimo poi noi ci lamenteremo di quello che fanno», il rischio è che si chiuda *baracca e burattini*. Questo vale sia all'interno delle singole ASDO, sia dentro il nuovo Comitato zonale. Segno che la logica del Signore Gesù, di impegno e di apertura, è l'unica che porta bene.

Buon anno sportivo!

**Don Gaudenzio Santambrogio**  
*Responsabile decanale per la pastorale dello sport*